

Diocesi di Anagni-Alatri,
Archivio Storico diocesano di Alatri / Fondo Capitolare

L'AMPIO GEOMETRICO TOPOGRAFICO



Che cos'è una carta geografica?

La carta geografica è una rappresentazione ridotta, simbolica e approssimata su un piano dell'intera superficie terrestre o di una sua parte.





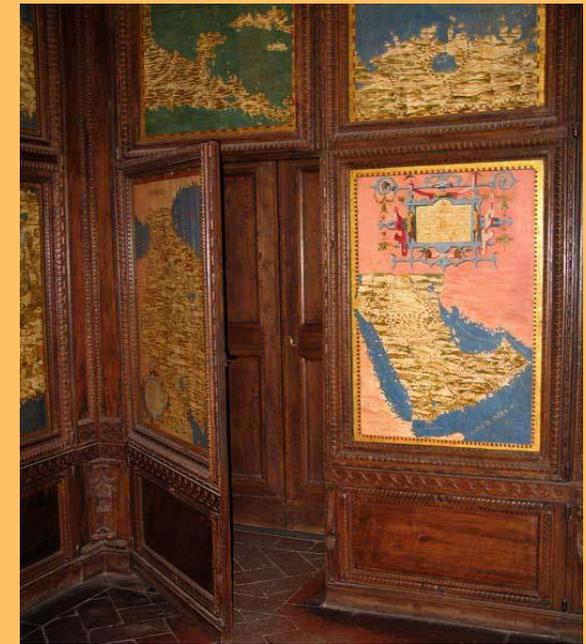
Nel Medio Evo furono pochi in Europa i progressi nel campo della cartografia, ma i Signori e i Signorotti dei feudi, per quanto piccoli, avevano tutti dei disegnatori che si potevano anche definire cartografi e che avevano il compito di mappare le proprie zone e territori.

EGNAZIO DANTI

Egnazio Danti era un architetto, matematico e cartografo, è una delle figure più belle del Cinquecento italiano. Nasce nel 1536 a Perugia. Per dodici anni, compie un lavoro notevole, dipingendo più di trenta carte geografiche delle regioni del mondo.



Il suo lavoro eccellente viene presto notato dal Gran Duca di Toscana, Cosimo I, che lo invita a partecipare al suo grande progetto cartografico, il Guardaroba di Palazzo Vecchio.



Il nuovo Pontefice è Gregorio XIII non poteva non notare lo scienziato domenicano. Lo invita a Roma e lo nomina matematico pontificio e membro della prestigiosa commissione per la riforma del calendario.



Lo incarica di sovrintendere la realizzazione di una serie di mappe dell'Italia moderna, nella Galleria delle carte geografiche.

Promosse inoltre l'istituzione del
Monastero dell'Annunziata,
progettato da egli stesso
riconosciuto monumento
nazionale.



L'AMPIO GEOMETRICO TOPOGRAFICO

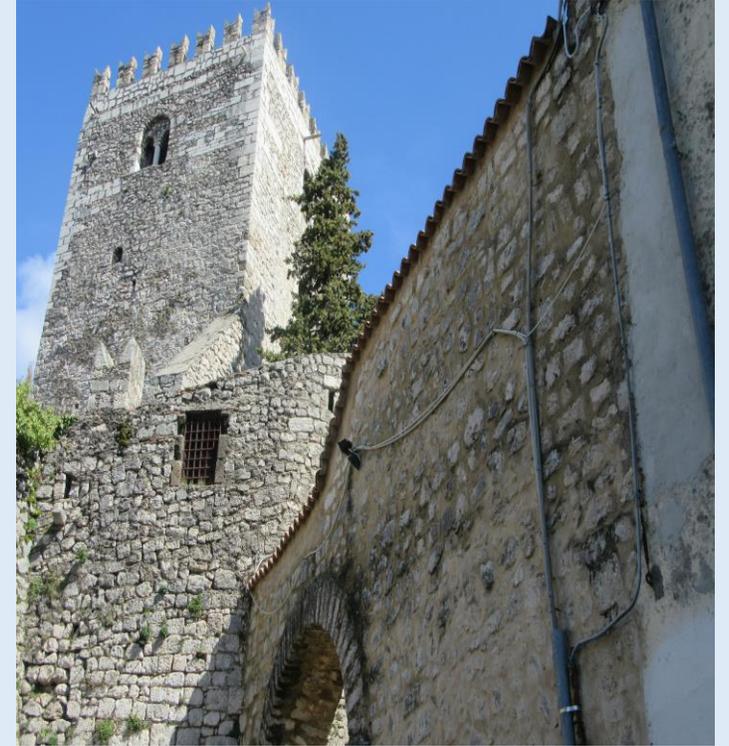


Il nostro ampio geometrico topografico fu commissionato dal R.mo Don Franco Carlo Cerica. I territori che si vedono sono stati misurati dall'agrimensore e geometra Felice Mango di Guarcino. Il documento misura cm 455,0 x 190.0 quindi, un grande formato ed è composto da quindici sezioni sovrapposte per circa un centimetro per lato.

IL CASTELLO DI FUMONE



Papa Celestino V, rinuncia al pontificato, in quanto egli desiderava una vita semplice, e non sfarzosa e ricca come quella del papa. Muore il 19 maggio 1296, secondo alcuni assassinato per volere di Bonifacio VIII, il suo successore.



CASTELLO DI TORRE CAJETANI



SAN BENEDETTO

Si fermò qui durante il suo viaggio da Subiaco a Cassino. In occasione della sua visita furono costruiti una chiesa ed un monastero dei quali resti ancora visibili oggi.



VEROLI

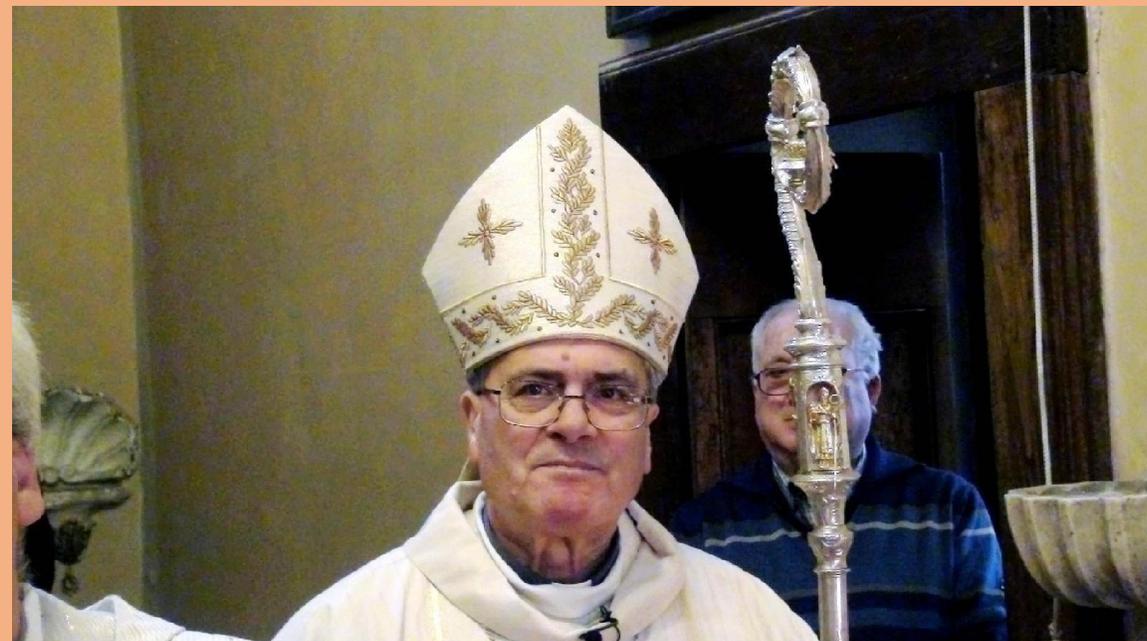
Cittadina dove San Pietro organizzò la prima comunità cristiana.



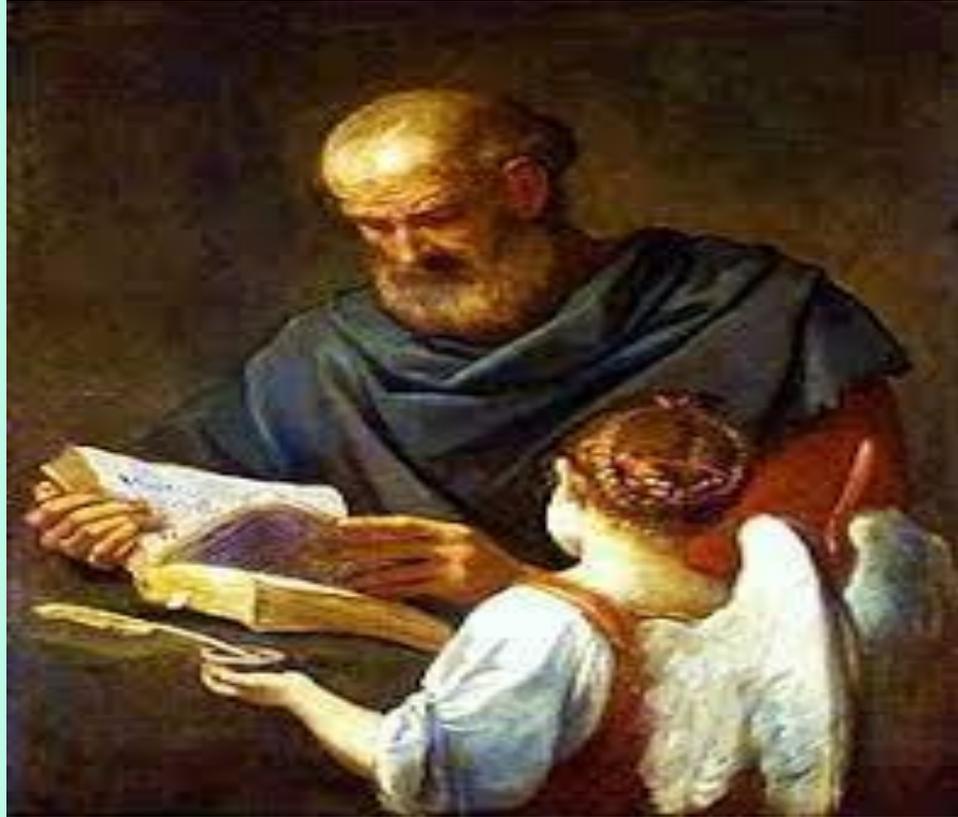
Qui approdò
Santa Salome,
madre di San
Giacomo.



Il Vescovo Lorenzo Loppa, nella sua lettera, ci invita a riprendere il cammino del viaggio che si era fermato per colpa della pandemia.



Ci dice: «Siamo sulla stessa barca», cioè la Chiesa, che è come una nave, viaggia nel mare del mondo e della vita.



«Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore» (Mt 6,21).



Il segreto per trasformare questo mondo in un altro mondo lo abbiamo tra le mani ma, spesso, non ce ne accorgiamo. Si tratta di rendersi conto di un altro modo di partecipare alle situazioni della vita: con un po' di più di responsabilità, con gratuità, con coraggio e generosità, con passione per una felicità condivisa, con attenzione e misericordia.

BIOETICA E CURA DELLA CASA COMUNE
L'ECOLOGIA INTEGRALE DI PAPA FRANCESCO



Il paesaggio racconta se siamo riusciti o no a realizzare l'ecologia integrale di cui parla papa Francesco, dove la natura, l'economia del territorio, le comunità e le istituzioni sono profondamente interconnessi, dove è più facile risolvere la complessa crisi socio-ambientale a tutela dell'ambiente e a vantaggio della dignità delle persone.

Nella lettera “Andare oltre... Pensieri per ripartire” il Vescovo Lorenzo Loppa scrive:

<<Insieme a tanta ansia, ... il Covid-19 lascia nella nostra bisaccia più di qualche dono>> tra cui <<un’attenzione più puntuale al bene comune>>

Ci mette in allerta rispetto ad una <<geografia del non senso>>, conclude:

<<Il segreto per trasformare questo mondo in un altro mondo lo abbiamo tra le mani.>>



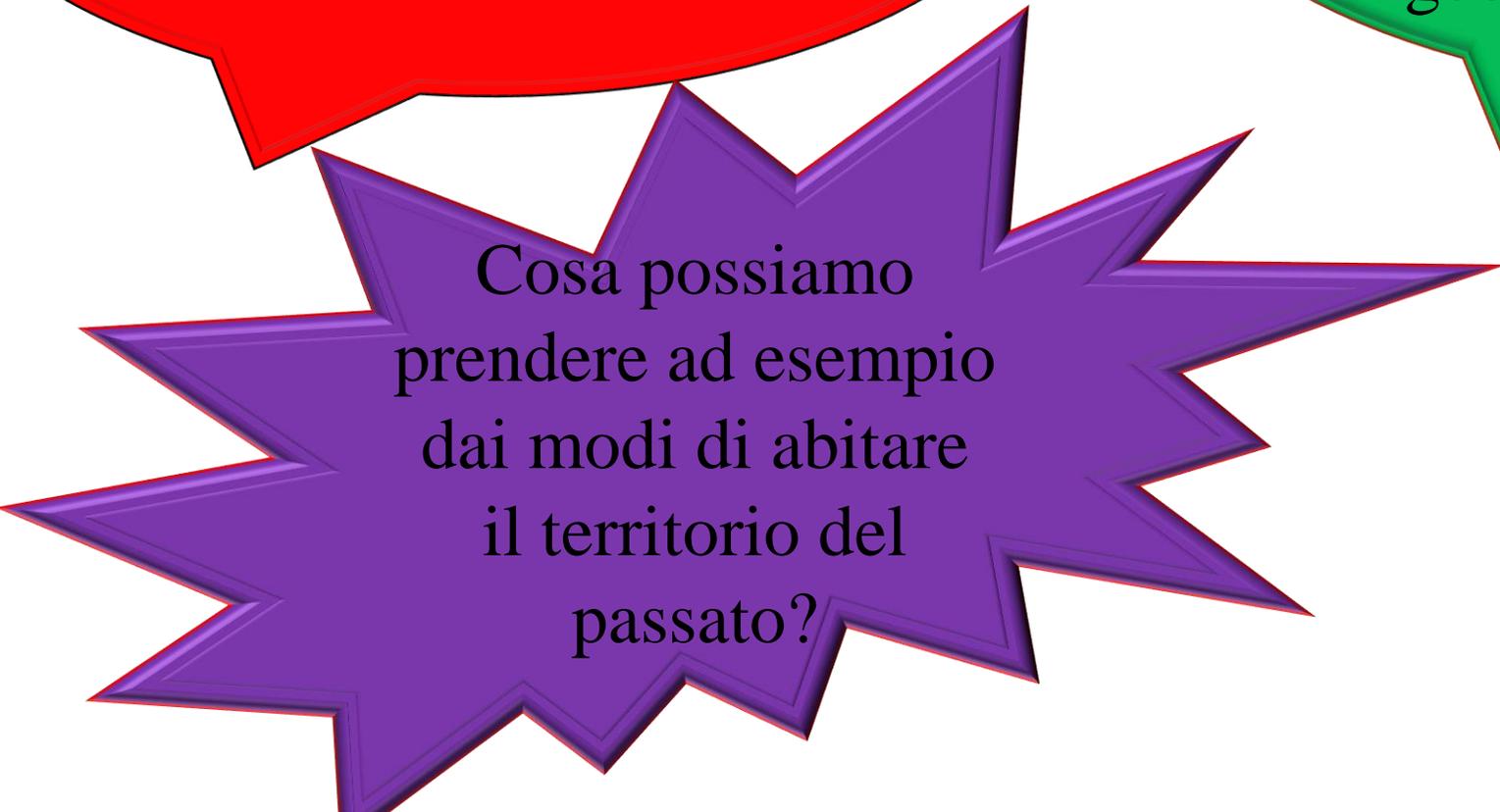
Questa importante carta ci consegna la possibilità di ripensare ai tesori stratificati nel nostro territorio e di riconsiderare questo paesaggio come un bene comune.



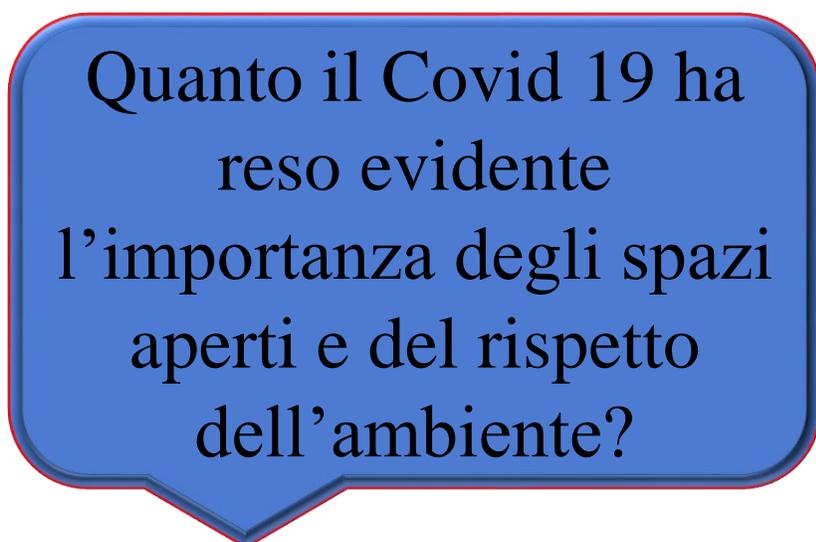
Nella tua esperienza personale, che valore ha il paesaggio?



Le attuali forme di urbanizzazione manifestano un'attenzione al bene comune o alimentano la geografia del non senso?



Cosa possiamo prendere ad esempio dai modi di abitare il territorio del passato?



Quanto il Covid 19 ha reso evidente l'importanza degli spazi aperti e del rispetto dell'ambiente?

Diocesi di Anagni-Alatri, Archivio Storico Diocesano di Alatri,
Fondo Archivio Capitolare

L' AMPIO GEOMETRICO TOPOGRAFICO



Con il progetto MAB “Siamo tutti sulla stessa barca” si vuole continuare a rendere visibile il patrimonio custodito negli istituti culturali della nostra Diocesi di Anagni Alatri, il più delle volte sconosciuto. L’opera che andremo a scoprire è l’“Ampio geometrico topografico” che appartiene al fondo archivistico del Capitolo di Alatri, unito all’Archivio Storico Diocesano. Si tratta di una mappa del 1804, quando Giuseppe Della Casa era il Vescovo di Alatri e Pio VII il Pontefice. Commissionato dai canonici della Concattedrale di San Paolo Apostolo, censisce tutti i beni dell’antico capitolo. È stato disegnato su carta dal R.mo canonico don Francesco Carlo Cirica, con il concorso dell’agrimensore e geometra Felice Mango di Guarcino, che misurò tutti i territori con la tavola pretoriana, ottenendone la validazione dal Tribunale dell’agricoltura di Roma. L’ovest è in alto e ai confini si scorgono i castelli di Frosinone, Fumone, Trivigliano, Torre Cajetani, Guarcino, Vico nel Lazio e Veroli. Al centro Alatri e le contrade extraurbane. Castelli, caseggiati, strade, fiumi, fossi e ponti sono vergati con inchiostri neri, verdi, rossi, gialli e azzurri in varie sfumature e tonalità, e ci restituiscono un paesaggio rurale naturalmente libero dalle affastellate periferie extraurbane, disordinatamente edificate nel Novecento.

Guardare a questo paesaggio e prendere coscienza degli esiti storici dell'uso del suolo e della urbanizzazione fino alle attuali forme, può aiutarci a capire in che direzione siamo andati: una riflessione tanto più importante oggi, perché accanto al valore estetico della "veduta", un paesaggio racconta se siamo riusciti o no a realizzare l'ecologia integrale di cui parla papa Francesco, dove la natura, l'economia del territorio, le comunità e le istituzioni sono profondamente interconnessi, dove è più facile risolvere la complessa crisi socio-ambientale a tutela dell'ambiente e a vantaggio della dignità delle persone. Nella lettera "Andare oltre... Pensieri per ripartire" il Vescovo Lorenzo Loppa scrive che "insieme a tanta ansia, ... il Covid-19 lascia nella nostra bisaccia più di qualche dono" tra cui "un'attenzione più puntuale al bene comune", ci mette in allerta rispetto ad una "geografia del non senso", e conclude "il segreto per trasformare questo mondo in un altro mondo lo abbiamo tra le mani"... "si tratta di rendersi conto di un altro modo di partecipare alle situazioni della vita: con un di più di responsabilità, ... con attenzione e misericordia", tenendo presente che "dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore". Questa importante carta ci consegna la possibilità di ripensare ai tesori stratificati nel nostro territorio e di riconsiderare questo paesaggio come bene comune.

Progetto MAB - 2022

Siamo tutti sulla stessa barca

Archivio storico diocesano di Alatri

Ampio geometrico topografico

Nella tua esperienza personale, che valore ha il paesaggio?

Le attuali forme di urbanizzazione manifestano un'attenzione al bene comune o alimentano la geografia del non senso?

Cosa possiamo prendere ad esempio dai modi di abitare il territorio del passato?

Quanto il Covid ha reso evidente l'importanza degli spazi aperti e del rispetto dell'ambiente?

Nel ponte Ampio Topografico vien
 esattamente dimostrato l'intero possedi-
 mento dei Beni Rustici e Siti lordari
 spettanti alla Mappa Comune, e quella
 detta delle Supprese, ed alla sagrestia
 della Chiesa Cattedrale di questa antichis-
 sima Città di Aatri. Ogni pianta in detto
 titolo esistente è stata con il bell' Ordine situata
 e disposta dal Rmo Sig. Canco D. Franco Carlo
 Cirica nella sua giusta contrada vicino alla sitta
 rispettiva Strada, Fiume e Fiume con l'istita
 lineazione ancora della detta Strade, Pesi, Fiumi
 Fiumi e Ponti.

Tutte le suddette Pianta sono state secondo l'ar-
 te Geometrica misurate colla Tavola Geometrica
 dal Sig. Felice Mango da Ruano Agromensore
 approvato dal Tribunale dell'Agricoltura di Roma
 e dal medesimo, con varj e proporzionati colori
 esattamente dipinte.

Qual misura Canonici capitolarmente adunati
 assieme col Degnoissimo e Vigilantissimo Vescovo
 Monsig. Giuseppe della Casa, per ovviare a maggiori
 sconceri di usurpazioni fino al presente tempo tollerati
 saggiamente si determinarono ordinare, e fu con tut-
 ta esattezza nell'Anno 1804 dal riferito Agri-
 mensore e Geometa Felice Mango puntual-
 mente eseguita con l'assistenza del nome-
 nato Canonico D. Francesco Carlo Cirica
 del Rmo Sig. Canonico D. Vincenzo Maria
 fatto dal detto Rmo Capitolo de'outati

